

## LAVORO IN CRISI

ASSEMBLEA TESA E IL NODO DEI SUPERMINIMI  
L'INTESA RUOTAVA ATTORNO ALLE GRATIFICAZIONI  
POI PROPOSTO UN ALTRO TAGLIO SU PIU' PERSONE  
CGIL: «FUORI DAI PATTI». PROPRIETA': «PIU' SOLIDALE»

# Gelata Cantarelli: salta l'accordo E oggi scattano 4 ore di sciopero

*Sindacati: cambiate le condizioni. Ultimatum dell'imprenditore*

di DORY d'ANZEO

SEMBRAVA a un passo dalla soluzione la vicenda della Cantarelli e invece, quando mancavano pochissimi centimetri al traguardo, tutto è saltato e i sindacati hanno indetto per oggi uno sciopero di 4 ore. Il colpo di scena arriva inaspettato ieri durante l'assemblea nella quale si sarebbe dovuto votare il piano proposto dall'azienda: 203 lavoratori nella newco ma sacrifici per tutti. Nella specie, i sacrifici consistevano in alcune misure come l'azzeramento degli scatti di anzianità, tagli alla mensa e alle indennità di trasporto e altre misure simili. I rappresentanti sindacali ieri avrebbero dovuto illustrare alle maestranze i contenuti della discussione e l'ipotesi di accordo. Un'ipotesi definita «pesantissima» e dove già c'era una clausola che per i sindacalisti era difficile da mandar giù: l'esposizione di un unico criterio di individuazione dei lavoratori da trasferire nella newco, e quel criterio era rappresentato dalle scelte dell'azienda in

**IL TITOLARE ALL'ATTACCO**  
«Sempre disposto a trattare ma mi dicano se vogliono la newco a 203 o a 150 operai»

maniera unilaterale. Ciononostante, l'intenzione era di portare comunque il piano in assemblea per la votazione.

Poi qualcosa è andato storto, nella specie le cose sono precipitate attorno all'ora di pranzo, quando le organizzazioni sindacali hanno ricevuto il testo definitivo con l'ipotetico accordo, solo che le ipotesi erano in parte cambiate rispetto a quanto prospettato nell'incontro del giorno precedente.

**IN PRATICA**, denunciano i sin-



**AZIENDA**  
Alessandro Cantarelli dopo l'assemblea si è fermato a lungo a parlare con le dipendenti: ma la vertenza resta sul filo



dacati, la Cantarelli ha cambiato le carte in tavola: «L'azienda ieri ha presentato un piano di contenimento dei costi comprensivo anche del taglio di una voce di retribuzione, i cosiddetti "superminimi individuali" riguardante un numero estremamente esiguo di lavoratori sui 270 dipendenti complessivi, del valore di 200 mila euro. Ieri, prima di iniziare l'assemblea, abbiamo appreso che non solo i criteri di scelta dei lavoratori sarebbero rimasti tal quali, ma anche che i così detti "superminimi individuali" sarebbero stati mantenuti e la



## Partite Iva sportello Cgil

**UNO SPORTELLO** dedicato ai lavoratori autonomi. È l'idea della Cgil di Arezzo, portata avanti attraverso l'azione di Nidil e Federconsumatori. Si chiamerà «Autonomo, non solo» che prevede di garantire, a condizioni particolarmente vantaggiose, servizi quali la consulenza per l'avvio di un'attività autonoma o professionale, le aperture e cessazioni di posizioni partite Iva, l'apertura e le cessazioni di posizioni Inps e Inail, la tenuta della contabilità semplificata, la compilazione dei modelli F24, aperture, variazioni e cessazioni di posizioni presso la Camera di commercio. Lo sportello sarà attivo subito dopo l'estate.

corrispondente somma necessaria alla riduzione dei costi sarebbe stata ottenuta con un'ulteriore eliminazione di una voce retributiva collettive, attribuita quindi a tutte le maestranze, dopo azzeramento degli scatti di anzianità, azzeramento dei permessi retribuiti, azzeramento del contributo mensa e mezzi pubblici». In sostanza, tutti avrebbero pagato perché pochi mantenessero il «superminimo». A quel punto le organizzazioni sindacali hanno chiuso qualsiasi trattativa, spiegando che non c'erano le condizioni per portare il piano al voto dell'assemblea. E non si sono fatte attendere le proteste: oggi, appunto, ci sarà uno sciopero di 4 ore, previsto alla fine di ogni turno.

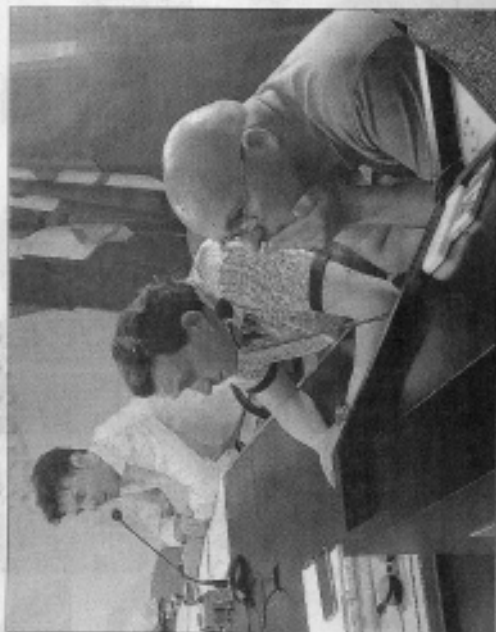
Da parte sua Cantarelli spiega: «Abbiamo pensato di tagliare il premio di produzione anziché i superminimi perché la prima voce è autenticamente solidale, mentre la seconda riguarda solo 30 persone. Sono sempre disponibile all'accordo, ma il tempo è scaduto: ora mi dicano, se vogliono proseguire con i 203 dipendenti della new co o se andare avanti con soggetto originario di 150 dipendenti».

L'azienda ritocca la parte sulle rinunce per gli impiegati, il sindacato si oppone e le assemblee dei lavoratori non votano. Corsa contro il tempo

# Cantarelli, salta l'accordo sui sacrifici dei dipendenti Clima teso, oggi sciopero

di Luca Serafini

► AREZZO - E' rottura nella trattativa sui sacrifici per operai e impiegati della Cantarelli. Niente accordo, clima teso e sciopero di quattro ore. Sembrava quasi cucita l'intesa sulla nuova "Cantarelli srl" (con 203 dipendenti riassunti e 68 tra cassa integrazione e pre-pensionamenti, invece si è aperto uno squarcio profondo tra sindacato e azienda. E non sarà semplice da rammentare vista l'assemblea infuocata di vedute tra sindacalisti e proprietari, con lavoratrici e lavoratori esasperati, mentre il tempo del concordato stringe. L'assemblea congiunta non ha votato e le organizzazioni sindacali hanno proclamato 4 ore di sciopero alle fine dei turni di oggi. La frattura si è verificata sulla parte, dolorosa, delle rinunce chieste alle maestranze e sulla distribuzione dei sacrifici tra operai e impiegati. Tutto discende dal fatto che per poter elevare da 150 a 200 i dipendenti della newco, oltre ai contratti di solidarietà



Stop a rimborsi mensa e viaggi, festività e permessi, anzianità azzerata. Il nodo sui superminimi e il premio di produzione

Taglio superminimi o premi di produzione. La partita ora si gioca su un costo da tagliare: per gli impiegati o per tutti



(parte a zero ore, parte al cinquanta per cento) occorre alla nuova Cantarelli per reggersi in piedi deve avere costi bassi. Le voci di costo su cui agire sono: rinunce alle festività e ai permessi retribuiti (11 giorni totali), rimborsi mensa e viaggi, azzeramento degli scatti di anzianità. In questo pacchetto definito martedì

al tavolo della trattativa rientrava anche lo stop ai superminimi individuali, ovvero quei bonus economici percepiti da una ventina di impiegati e quadri dell'azienda. Ebbene, a mezzogiorno di ieri l'azienda ha ritenuto di dover fare marcia indietro proprio su questo. Mantenimento dei superminimi, quindi, e per recuperare

quel costo (200mila euro circa) sforbiata complessiva per tutti ai premi di produzione. La cosa ha scatenato le ire del sindacato. Per il metodo (il cambiamento comunicato poco prima dell'assemblea) e per il contenuto. Secondo il sindacato, infatti, così facendo si va a colpire oltremisura la fascia degli operai, già spremuta.

Chi prende più dovrebbe sacrificarsi di più: questa la filosofia di Cgil e Cisl. Per l'azienda, al contrario, il concetto di solidarietà va spalmato in modo lineare su tutto l'organico. Una disputa sui criteri di applicazione dei sacrifici, sulla ripartizione delle lacrime e sangue. La questione sulle modalità più equive da applicare, ha gene-

rato la turbolenza, ha fatto incendiare gli animi tra sindacati e azienda: accordo in sospeso e organizzazioni sindacali che hanno elaborato un comunicato congiunto per rivendicare il loro "atteggiamento responsabile" non corrisposto dall'azienda sul piano dei metodi e dei contenuti tanto che "in queste condizioni non vi sono le condizioni minime per un accordo". Da parte sua, Alessandro Cantarelli fino a notte è rimasto a lavorare nell'ufficio di Rigitino (stabile che sarà abbandonato, con tutta l'attività spostata a Terontola) insieme al pool di professionisti per valutare la Cantarelli srl, già registrata, sulla quale intende traghettare personale, macchine, commesse di lavoro e insomma il ramo sano di una storia aziendale di spessore nel campo dell'abbigliamento per uomo. Il vascello è pronto, ma la tempesta è forte. Il tribunale ancora aspetta, ma il tempo sta per scadere. Il sindacato non accetta il prendere o lasciare. Ora si spera nel buon senso di entrambe le parti. Chi farà il primo passo? ◀